LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 12 Ottobre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 248

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Lo svolgimento di uno sciopero

(Collaborazione alla « Patria »)

Gli avvenimenti recenti che turbarono la nostra Patria e il sussurrare che altri fatti e fasti si preparino — e sopratutto l'insistenza con la quale si accenna ad un probabile sciopero di ferrovieri e ad una « dimostrazione » di impiegati postelegrafici; danno sapore di attualità ad un'operetta testè uscita in Amsterdam (1) che narra il grande sciopero di ferrovieri avvenuto l'anno scorso in Olanda: sciopero terminato con il trionfo dell'autorità e della legge.

Un primo sciopero

Nel gennaio 1903, per divergenza di salari, scoppiava un vasto sciopero fra gli scaricatori dei *docks*, delle compagnie di navigazione e di altri mestieri affini nel porto di Amsterdam. I capitalisti non cedettero. Gli scioperanti richiesero gli operai delle altre industrie di aiutarli. Tosto cominciarono i ferrovieri, rifiutandosi di fare il servizio per le Società e Ditte in lotta con gli operai scaricatori. La direzione delle ferrovie licenziò alcuni dei rifiutanti — e ciò provocò un vasto sciopero nel personale delle tre grandi Società delle Strade ferrate olandesi, il quale colse l'occasione per chiedere venissero soddisfatte certe sue vecchie domande, rimaste fino allora senza risposta.

Lo sciopero andò allargandosi come una macchia d'olio. Dapprima il movimento dei treni si arrestò ad Amsterdam; poi, nelle altre stazioni principali: Leida, Harlem, Rotterdam... Le principali città del Regno, per sopperire ai bisogni più urgenti, furono costrette a ricorrere a carri, vetture, automobili ed altri veicoli insufficentissimi all'uopo, e che costavano prezzi favolosi, pel momento. Il Governo, colto alla sprovveduta, si astenne dall'intervenire nel conflitto, restringendosi a mantenere, come potè meglio, l'ordine materiale. Quindi, le Società ferroviarie, dopo quattro giorni di lotta, cedettero alle esigenze degli scioperanti; e il loro esempio fu seguito dalle compagnie dei docks, dalle società di navigazione, dallo stesso municipio di Amsterdam, i cui dipendenti si erano associati allo sciopero. Gli operai, dunque, avevano vinto su tutta la linea.

Sorgono le difese sociali.

Ma il governo e la nazione non erano disposti a rimanere sotto questa sconfitta, che sarebbe stata fatale da un lato per la libertà e dall'altro per il principio d'autorità e per l'ordine. Appena cessato lo sciopero, la stampa di tutti i colori — meno naturalmente la socialista (come in Italia: con la differenza che qui taluni degli affini tennero e tengono bordone ai socialisti) — espresse altamente la sua disapprovazione pel modo col quale lo sciopero si era chiuso, e domandò con insistenza che si prendessero senza indugio provvedimenti atti a renderne per l'avvenire impossibile la ripetizione: doversi assolutamente tutelare la libertà di lavoro, non meno inviolabile che la libertà di sciopero; doversi esigere il rispetto dei patti contrattuali; non potersi ammettere uno sciopero in un servizio pubblico sì importante come il ferroviario, del quale dipende tanta parte della vita economica in un paese moderno.

Contemporaneamente a questa campagna giornalistica, sorgeva fra gli stessi operai ferrovieri un'associazione diretta a conseguire il medesimo scopo. La componevano in gran parte elementi confessionali. Era intitolata: *Associazione degli operai amici dell'ordine*. I suoi fini erano i seguenti: proteggere gli interessi morali e materiali del personale; coltivare il sentimento di responsabilità nel suo seno; favorire lo spirito di cameratismo e di buona collaborazione nel servizio; contribuire a far in modo che le compagnie ferroviarie olandesi potessero, in ogni tempo e in ogni contingenza, fare assegnamenti sulla collaborazione locale del loro personale per l'adempimento dei loro doveri.

Provvedimenti governativi.

Incoraggiato da un movimento così notevole della pubblica opinione, il ministero, presieduto dal Kuyper, non indugiò a mettere in atto i propositi maturati nell'animo suo durante lo sciopero. Dapprima chiamò sotto le armi due classi militari in congedo, per poter essere così al sicuro da ogni violenza; indi compilò tre progetti di legge da sottoporre al Parlamento, e diretti:

1.o a stabilire pene contro gli attentati alla libertà di lavoro e contro gli scioperi nel personale ferroviario;

2.o a istituire nell'esercito una brigata di ferrovieri capace, all'occorrenza, di esercitare, almeno parzialmente, le strade ferrate del Regno;

3.o a decretare un'inchiesta sulle condizioni dei ferrovieri, per indagare quale fondamento potessero avere le loro lagnanze.

Il presidente dei ministri, Kuyper, accompagnando con un breve discorso i progetti di legge, così disse dello sciopero dei ferrovieri: ch'è « un attentato insensato al fattore « principale del movimento vitale « della società, un impedimento in« tollerabile all'autorità nell'eser« cizio delle sue funzioni, un sacri« ficio della prosperità di tutto un « popolo nell'interesse di una sola « classe, un mezzo violento di po« litica tirannia. »

Naturalmente, la presentazione dei tre progetti suscitò in tutto il paese una viva agitazione in vario senso. Nella stampa, se ne discusse calorosamente. I conservatori, i liberali, ed anche molti democratici li accolsero con plauso; i socialisti li combatterono con violenza. Fioccavano petizioni al Parlamento, pro e contro; fra quelle contrarie — lo annotiamo a completare il quadro, che rispecchia, per così dire, la vita italiana — ve n'era una dei così detti « intellettuali » che corrisponderebbero ai nostri *radicali-riformisti*, i quali, pure non favorevoli allo sciopero, si dicevano alieni dalla reazione e dai mezzi repressivi, fautori delle vie persuasive, invocanti la diffusione della coltura fra le classi lavoratrici, della libertà retta dalla responsabilità, ecc. ecc.

Il nuovo sciopero ferroviario.

Il personale ferroviario comprese subito che la lotta era diretta contro di lui, pensando a pararla. Strinse maggiormente il proprio fascio, costituendo una lega unica fra strade ferrate e tranvie; e quando videro che le minaccie della stampa socialista ed i comizi non avevano giovato ad arrestare il Governo nella sua via, essi tennero un'adunanza plenaria per decidere sul partito da seguire. I deputati socialisti intervenuti, rendendosi conto dello stato della pubblica opinione, sconsigliarono lo sciopero; ma i più accentuati presero il disopra e lo sciopero fu deciso, basandolo sopra domande avanzate alle associazioni ferroviarie per una serie di miglioramenti.

Il Governo provvide immediatamente per l'occupazione militare delle ferrovie e organizzò un servizio ridotto con i soldati, cogli operai non scioperanti e con un certo numero di impiegati a riposo e di altri volontari. Numerose truppe furono collocate nei punti più opportuni per impedire disordini; si utilizzarono perfino le navi della flotta. I ferrovieri fedeli furono alloggiati sotto buona scorta nelle stazioni; le loro case furono custodite dai soldati. Il Parlamento frattanto, dopo sedute burrascose — ma senza verun eccesso, verun tentativo di ostruzionismo — finì con l'approvare le leggi proposte dal Governo: le modificazioni al codice penale, per contemplarvi le violazioni alla libertà di lavoro — violenze, vie di fatto, minaccie di violenze o di vie di fatto, minaccie ingiuriose, libelli diffamatori — furono approvate con voti 81 contro 14.

Di mano in mano che le discussioni della Camera progredivano (e durarono parecchi giorni) la fiducia degli scioperanti si andava affievolendo. Dopo aver tentato invano, con proclami di più in più violenti, di intimidire la popolazione e il Parlamento, i ferrovieri fecero alla loro volta appello alla solidarietà delle altre classi lavoratrici, e lo sciopero generale fu dichiarato. Molti operai corrisposero: fornai, meccanici, lavoranti del porto, spazzini municipali, gasisti ecc. ecc.; ma nulla valse a mutare l'esito della lotta. Il 9 aprile, i capi ferrovieri, scoraggiati, tentarono di aprire negoziati colle società ferroviarie; ma queste ricusarono. Il 10, temendo anche le severe pene comminate dalla nuova legge, deliberarono di far cessare lo sciopero, non senza gravi contrasti fra i capi degli scioperanti, i quali si accusavano a vicenda della sconfitta patita.

* * *

Ho voluto riassumervi questa storia, perchè trovo che, anche per i suoi molti punti di somiglianza con quanto avvenne e forse sta per avvenire in Italia, se ne possono trarre utili insegnamenti.

(1) *A. I. Stilling: Gli scioperi nei Paesi Bassi durante il 1903. Sciopero dei ferrovieri e legislazione relativa.* (Amsterdam), 1904. Tipografia Busy.

Lo sciopero generale dei ferrovieri?

Milano, 11. — Parlasi di sciopero generale che i ferrovieri starebbero preparando per la sera del 29 corr.

Questo si riferirebbe alle elezioni generali politiche: la notizia però merita conferma.

Le notizie d'oggi sulla situazione.

Quanto alle elezioni generali politiche, nulla di nuovo. Si crede che saranno indette pel 6 novembre.

— L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che fino a questo momento nessuna decisione è stata presa che confermi la notizia riprodotta da qualche giornale, secondo la quale sarebbero imminenti la chiamata alle armi della classe 1879 e la militarizzazione dei ferrovieri.

Anche l'*Esercito* dichiara infondate tutte le voci di possibili chiamate di altre classi, di militarizzazione dei ferrovieri e di anticipo della chiamata della classe 1884.

* * *

L'on Sacchi scrive una lettera alla *Tribuna* nella quale, spiegato che non vi è nessuna contraddizione fra l'ordine del giorno dell'assemblea dell'Associazione democratica cremonese e quanto fu votato pure da lui stesso nell'adunanza dell'Estrema Sinistra del 21 settembre; rileva che nel discorso da lui pronunciato il 1 ottobre all'Associazione democratica di Cremona disse chiaramente quale a suo giudizio deve essere la condotta del partito radicale, e l'ordine del giorno approvato non fece che riassumere i concetti da lui svolti.

Cioè, che per combattere le influenze dannose nelle passioni rivoluzionarie ed anarchiche, non ci vogliono metodi di reazioni, ma occorre una legislazione intesa a riforme radicali ed una azione governativa che mentre rispetti la libertà di organizzazione sia rivolta alla elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici. L'on. Sacchi conclude dicendo che l'avanzata del proletariato nel mondo politico è il problema più alto e complesso della modernità e contro quelli che lo inaspriscono e compromettono è necessario che si riuniscano quanti sono spiriti sinceramente democratici e liberali.

Commentando questa lettera, la *Tribuna* si dice lieta di prendere atto che il partito radicale di cui l'on. Sacchi è stato così notevole rappresentante, non ha a che fare con repubblicani o socialisti rivoluzionari e conclude osservando che sarà quindi perfettamente inutile l'intervento dei radicali alla riunione dell'Estrema indetta per il 16 corrente.

Il varo della Vittorio Emanuele III.

Oggi, S. M. il Re assisterà a Castellamare - presente ministro il Mirabello, il vescovo del luogo e il capitolo — al varo della nave che porta il suo nome augusto. Un telegramma della Stefani ci informava che ieri, a Castellamare, pioveva a dirotto: e che non pertanto si lavorava alacremente a preparare il varamento.

La *Vittorio Emanuele III*, è gemella della *Regina Elena*, varata a Spezia il 19 luglio 1903, come dello stesso tipo sono la *Napoli*, in costruzione Genova e la *Roma* in costruzione a Spezia.

La *Vittorio Emanuele III*, fu impostata il 20 settembre 1901, ed è stata costruita su disegni del colonnello del genio navale cav. Vittorio Cuniberti, su programma del vice-ammiraglio Morin.

Essa corrisponde alle seguenti dimensioni:

Lunghezza fra le perpendicolari m. 132,60.

Larghezza massima m. 22,40.

Immersione media a poppa m. 8,117. a prua m. 7,410.

L'armamento consiste in due cannoni da 305 mm. N. 12 cannoni da 203 mm. N. 12 cannoni di 76 mm. ed altri minori; quattro tubi per lancia siluri, dei quali due almeno sabacquei.

La difesa sarà costituita da una cintura corazzata al galleggiamento della grossezza al centro di 250 mm. con traverse da 250 mm. e da un ridotto centrale in corridoio, rivestito di corazze da 200 mm. di grossezza.

L'apparato motore della *Vittorio Emanuele III*, sarà costituito da macchine a triplice espansione, capaci di sviluppare sugli stantuffi una potenza di 19000 cavalli e di 28 caldaie a tubi di acqua tipo Belleville, avendosi così uno sviluppo di forza di 22 miglia all'ora. Avrà un dislocamento di tonnellate 12600.

Al momento presente la *Vittorio Emanuele III*, costa sette milioni, e quando, finita ed armata, entrerà a far parte della forza navale nel 1906, costerà 28 milioni circa.

IL PROCESSO MURRI

La prima udienza

Torino, 11. — Stamane alle otto, gli imputati del processo Murri furono condotti alle Assise. Vi giunse prima la Linda, in una vettura pubblica, poi gli altri imputati in un furgone cellulare.

La Linda fu fatta salire da sola in uno stanzino appartato; gli altri vennero disposti nelle celle rispettivamente agli stessi destinate, rimanendo guardati a vista. Tutti erano ammanettati, esclusa la Linda e la Bonetti.

Alle 8.30 la sala delle Assise è aperta e viene subito invasa da un pubblico composto nella quasi totalità di invitati. Lo spazio a disposizione del pubblico è ristrettissimo.

Gli avvocati, fra mezzo a vivaci conservazioni, si dispongono nei loro banchi. La curiosità è intensa

Gli imputati

Alle nove precise si apre la porticina di sfondo ed entra fra due carabinieri la Linda, accolta da un penoso silenzio. E' alta, bruna, magra; non sembra sofferente della lunga prigionia. Veste un ricco abito di seta nera e porta cappello con *crêpe* nero in capo. Tiene gli occhi bassi, sfuggendo gli sguardi del pubblico che si fissano ostinati su di lei. Molti le puntano addosso il binoccolo.

La vedova del povero Bonmartini entra rapidamente nella gabbia; pare quasi che le sbarre, attenuando la crudezza della luce, le dieno soddisfazione. E' fatta passare nel primo banco, sul quale siede come accasciata, volgendo le spalle al pubblico.

Viene poi Naldi in un *tout de même* grigio, faccia scialba, sinistra, specie per l'occhio guercio. Siede nel mezzo del primo banco.

Terza è la Bonetti, zoppicante, si dice in causa di un principio di paralisi. Siede in capo al primo banco.

Quarto entra Tullio Murri, osservato con curiosità pari a quella che ha accolto la Linda. Veste di nero, si è lasciato crescere la barba che porta divisa sul mento. Ha gli occhi grigi, taglienti. Siede all'estremità del secondo banco.

Ultimo viene il Secchi, fisonomia antipatica, che siede in principio del secondo banco.

Tullio Murri viene quindi a trovarsi sopra la Linda, il Secchi sopra la Bonetti. I più esposti agli sguardi sono Tullio e Linda.

Le prime formalità

Quando il presidente cav. Dusio chiede le generalità, Linda è la prima a rispondere: si alza in piedi, ma ha appena un filo di voce che arriva ai primi banchi. La Bonetti ha la voce un po' più forte, ma ingrata. Naldi si ode appena; Secchi ha la voce arrocchita; Tullio Murri risponde a voce alta.

Per formare la giuria bisogna procedere a un nuovo sorteggio. Dopo di che la prima udienza antimeridiana si chiude.

Udienza pomeridiana.

Composta la Giuria, si fa entrare l'avv. Stoppato, curatore di minori Bonmartini.

A questo punto incomincia una serie di incidenti, il più importante dei quali è quello sollevato dall'avv. Ruggeri della difesa, che so tiene non essere la Corte d'assise di Torino investita del potere di giudicare l'attuale causa, in quanto che la Suprema Corte di Cassazione, con sentenza irrevocabile l'aveva deferito all'assise di Cuneo.

La Corte respinse l'incidente.

La guerra.

Lunghi telegrammi giuntici nel pomeriggio di ieri e durante la notte, confermano che mentre i russi vanno risolutamente avanzando, i giapponesi ripiegano. Una grande battaglia è inevitabile: anzi, un telegramma da Tochio la farebbe credere già impegnata. Vedremo se più tardi giungeranno telegrammi in proposito.

Cannoniera giapponese affondata.

La cannoniera giapponese *Heyen* affondò nella baia dei Piccioni in seguito ad urto contro una mina. Soltanto quattro uomini dell'equipaggio sono salvi.

I disastri causati dalle piove.

Vittime umane

Macerata, 11. — Ieri, a Recanati, in seguito alle pioggie torrenziali, avvallossi la via San Vito e crollò una casa, seppellendo quattro persone. Tre furono estratte ferite dalle macerie; la quarta, malgrado attivissimo continuato lavoro, finora rimase sepolta.

Nel territorio stesso del comune di Recanati una donna, con figliuola di dieci anni, furono asportate dalla corrente. I loro cadaveri furono trovati stamane entro un fosso. Pure nella città di Recanati vi sono altre case pericolanti. Furono prese misure per evitare ulteriori disgrazie.

Ravenna, 11. — In seguito alle insistenti pioggie, i fiumi Lamone Montone, Ronco e Savio trovansi in piena. Le acque del Ronco minacciano di inondare la frazione di Coccolia, ove il genio civile costruisce ripari. Il tram, proveniente da Forlì, causa l'allagamento della strada, dovette retrocedere.

Ancona, 11. — Una frana cadde sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Albacina e Serra, impedendo il trasbordo dei viaggiatori. Il servizio dei treni è limitato a queste due stazioni.

Rimini, 11. Causa le pioggie torrenziali, il fiume Marecchia è straripato cagionando danni alle campagne e innondando la parte bassa della città. Il Prefetto visitò le località danneggiate.

Ravenna, 11. Il canale del molino Aboccolia ha rotto l'argine destro del fiume Lamone, allagando e danneggiando le campagne.

In Italia e fuori.

Dal resoconto morale economico 1903 del Comitato centrale della Croce Rossa italiana, si rileva che la Croce Rossa conta 234 sottocomitati, 79 sessioni e 1650 delegati comunali.

La situazione dei capitali era il 31 dicembre 1902 di L. 4,494 754,69 ed aumentò durante il 1903 di L. 50,543,62. Inoltre la associazione ha aumentato il suo materiale sanitario di 10 nuove ambulanze da montagna. La Croce Rossa Italiana potè così mettere in azione 192 unità ospitaliere mobili e 10,000 letti di ospedale territoriale. Sono iscritti 1638 ufficiali tra medici, farmacisti, commissari, cappellani e contabili.

— Ignoti ladri penetrati in un negozio di gioielleria in via di Rivoli a Parigi rubarono 120.000 franchi di gioielli.

— Elisabetta Wiese, cinquantenne accusata di avere soppresso almeno cinque banchieri, fu condannata, dalle assise di Amburgo, a morte.

— A Santiago (Chilì) nel crollo di una casa, ieri l'altro, vi furono trenta morti e una cinquantina di feriti.

APPENDICE 8

PASSIONE FATALE

Mailleniers aveva delicatamente aiutata la famiglia Vermeil, che gli doveva non meno di mezzo milione.

— Quell'uomo ti adora — conchiuse il conte Vermeil. — Con lui saresti la più felice delle donne. Conduce una vita da principe. Non hai da pronunciare che una parola di consenso, ed egli pagherebbe tutti i nostri debiti, ci lascierebbe intatte le rendite di tutte le nostre terre, assicurando a te una fortuna considerevole.

— E' molto ricco, dunque? — mormorò duramente la fanciulla.

— Possiede per lo meno una decina di milioni, e la sua casa è in piena prosperità.

— Ma io non l'amo!

— Ne ameresti per caso un altro?

Il volto di Manuella si contrasse dolorosamente.

— Io non amo il signor Mailleniers.

— Eppure ha tutte le qualità d'un gentiluomo; finirai con l'amarlo, un giorno.

— Mai!

— Quando lo conoscerai meglio... la sua bontà... la sua generosità...

— Mai!

Da qualche istante la contessa Massimina de Vermeil era entrata nella stanza, senza che i due ne avvertissero la presenza. Era una donnina, non bella, non appariscente, ma buona e gentile, con un viso dolce e rassegnato, che ispirava a prima vista simpatia. Piuttosto bassa di statura, tanto che sua figlia era più alta di lei di tutta la testa, ma aggraziata. Si avvicinò a Manuella.

— Ho tutto udito senza volerlo, figlia mia!

— Oh! mamma mamma!...

— La nostra vita deve essere tutta un sacrificio; tu lo saprai un giorno! La rovina completa, il disonore, sarebbe la nostra morte. Tuo padre, Lanfranco, sarebbero incapaci di porvi rimedio. Non ti parlo di me; mi accontento di così poco per vivere!... Poi, non conto per nulla, io; penso agli altri. Tu non sei una Erbignach, ma sei mia figlia; le donne di mia casa si sacrificarono sempre. Fallo anche tu...

Manuella, seguendo l'impulso del suo cuore, si gettò fra le braccia di sua madre.

— Sarà per te, mamma!... tu fosti l'angelo della casa, tu almeno non hai nulla da rimproverarti.

— Senti Manuelita — disse soavemente la madre, tergendole le lacrime coi suoi baci. Non vorrei la salvezza della casa a prezzo della tua infelicità, questo no, figliola mia; ma ho potuto apprezzare il signor Mailleniers. E' un nobile cuore; un giorno, sarai orgogliosa d'essere stata scelta da lui.

Manuella era ritornata fredda e altera. Ella non vedeva che un mercato, in questo matrimonio senz'amore.

— Di' che acconsenti — supplicò la contessa.

— Forse.

— Vuoi riflettere?

— Lasciatemene il tempo.

— E quando ce ne darai risposta?

— Domani.

Nella brevità delle sue parole, nella contrazione dei suoi lineamenti, s'indovinava una collera sorda e dolorosa; forse per un caro sogno distrutto; fors'anco, per una rivolta dell'orgoglio ferito.

La contessa Massimina prese la testa della figlia e vi depose un bacio sulla fronte.

— Povera mia bambina! — mormorò col pianto nella voce.

— Che cosa debbo dire intanto al signor Mailleniers?...

— Che speri...

E ciò detto, ella uscì.

Salita rapidamente nella sua stanza, vi trovò la cameriera che rientrava.

— D'onde vieni? — le domandò famigliarmente.

— Dal villaggio.

— Nulla di nuovo?

— Nulla.

— Già; che m'importano, del resto, gli affari degli altri? ne ho abbastanza dei miei. Sai, Erminia? mi vogliano maritare!

— Ah! — fece la cameriera, senza mostrar di stupirsene.

— Bisogna ch'io parli al marchese d'Orbignach oggi stesso, in secreto.

— Lo desidera?

— Vi è molta gente al castello, questa sera?

— Il conte deve mandare questa notte a Castelnero il capoguardia Olnet; io lo so. Se vuole posso incaricarmi di far venir qui Eleonora; la casetta dell'adera rimane allora vuota.

— Va bene.

Manuella scrisse in fretta:

« Bisogna che ti veda al più presto, verso le dieci. Erminia ti dirà il luogo d'appuntamento. Dobbiamo assolutamente trovarci insieme.

Manuella ».

Consegnò il biglietto alla cameriera senza aggiunger parola e abbandonò la stanza.

Le pareva di soffocare. Sentiva bisogno di respirare prima del pranzo; e si recò nel parco.

La cameriera, che aveva fortissime antipatie per qualcuno, come il lettore avrà cominciato a intravvedere; era invece fedele alle sue signore, e per entrambe avrebbe, come suol dirsi, dato la vita.

— Giorgio Debonillè arriva questa sera, — pensò ella. — Se venisse, se volesse salutarla subito?.. Non ci pensavo!.. Meglio così: la contessina vi si troverà chiusa col marchese... Ed egli crederà...

A questa idea, una gioia intensa e maligna rischiarò il suo volto. Con un gesto di odio esclamò:

— Finalmente ne ho il mezzo!...

CAPITOLE IV.o

Manuella Vermeil.

La notte era calata. Le sale del castello brillavano di lumi, risonavan di musiche, di canti, di applausi ed evviva.

I convitati del conte Vermeil uscivano allora, sparpagliandosi per le sale, da uno di quei pranzi per i quali la miglior dote dei commensali è quella d'essere mangiatori resistenti; e quattro, cinque ore di corse attraverso i campi, per la caccia, avevano dato a tutti un appetito invidiabile.

C'era ancora nella vasta sala un incrociarsi di conversazioni, un tintinnar di bicchieri, uno strepito di sedie mosse, un'allegria chiassosa che dinotava come anche le dorate bottiglie fossero state prese d'assalto. Nessuno, in mezzo a quel s'ôlito, a quello splendore di doppieri che rifrangevano le loro facelle su le coppe scintillanti, avrebbe sospettato di trovarsi in una casa minata dalla rovina.

Continua.

Le industrie femminili italiane.

Sotto Comitato di Udine.

Lunedì 10 corr. nella sede del Comitato Protettore dell'Infanzia, ebbe luogo una seduta del sotto Comitato di Udine «Le industrie femminili italiane;» seduta di speciale importanza per la presenza della cont. Cora di Brazzà, Presidente del consiglio d'Amministrazione in Roma, e della signora Lucia Stringher che rappresenta colà il sotto Comitato di Udine.

Oltre le summenzionate signore, erano presenti: la cont. Lucia Toscano Caiselli, Presidente del sotto Comitato, la bar. Peteani Pecile e le signore Fracassetti e Nigris, Vice Presidenti; la signorina Misani segretaria; la signora Morpurgo e cont. Cecilia di Brazzà, consigliere; la cont. Farlatti di Caporiacco delegata di S. Daniele, e altre, desiderose tutte di accordarsi su quanto di utile si potrà fare nel prossimo inverno per affermare sempre più l'opera vantaggiosa della Cooperativa.

La cont. Cora di Brazzà dà molte interessanti spiegazioni sull'andamento della Società in Roma, sui sotto Comitati, sui lavori più atti alla vendita, ecc.

Sono molti ammirati i campioni di tessuti a mano raccolti nella provincia. La cont. di Brazzà propone di far tessere sciarpe in seta con bordi a colori e disegni diversi, riprodotti dall'antico. Se i primi esemplari si vendono, si potrà far risorgere e fiorire questa industria che porterebbe specialmente su, alle povere donne della montagna, un sollievo alla loro vita travagliata.

Consigli pratici.

La signora Stringher consiglia, per evitare spese piuttosto forti, nell'incertezza della vendita, che la lavoratrice — la quale intende lavorare per la Cooperativa — mandi una specie di *campionario* di tutto quello che sa fare, accompagnando ogni oggetto con chiare e esatte spiegazioni riguardo al prezzo, variabile secondo le diverse dimensioni dell'oggetto stesso e la qualità della materia prima, riguardo al tempo necessario per la riproduzione, ecc. Le scatole pirografate e dipinte furono tutte e sempre vendute: avanti dunque colle scatole! Si potranno pirografare e dipingere i giocattoli in legno, le carriole, i piccoli attrezzi rurali, ecc., tavolini, seggiole, armadietti per le stanze dei nostri bimbi, minuscoli mobili per bambole, ecc., avvertendo che per es.: i tavoli e le sedie sieno *smontabili* per poterli mandare a Roma in pacchi non troppo voluminosi e diminuire così le spose di trasporto. Si suggeriscono — perchè mancano affatto all'a Cooperativa — corredini per bimbi, ma semplici, pratici, di poco prezzo e di buon gusto.

La cont. di Brazzà avverte che si è deciso di tenere in Roma, nella sede della società, una Esposizione, Vendita di bambole vestite nei diversi costumi d'Italia, in *toilettes* fantasia, antiche, moderne, da maschera ecc, per favorire le vendite di Natale. I 32 sottocomitati che già esistono e lavorano in tutta Italia, s'incaricheranno ognuno di far riprodurre i costumi della propria regione, uomini e donne, bambine e bambini.

Ai singoli sottocomitati e alle Cooperative e gruppi di lavoratrici è permesso di comporre scene caratteristiche, purchè entro le dimissioni stabilite.

Dalla Lombardia verranno «I Promessi Sposi»; Padova riprodurrà una lezione all'Università nel Medio Evo; Venezia manderà probabilmente uno sciame di gaie e belle *impiraresse* le quali come le *tabacchine* del Selvatico, scendono *imborezzade* da uno de suoi ponti deliziosi, mentre nel fondo una stretta calle si perde nella laguna. Cividale propone una cucina slava dove una coppia di sposi balla la tradizionale *stàiare*. Le scuole coop. di Brazzà stanno preparando un gruppo di merlettaie che lavorano sotto la tettoia, e nel cortile arriva un carro di fieno carico di bimbi e di attrezzi rurali, circondato da contadini. La sig.na Nigris si offre di riprodurre pel sottocomitato di Udine «La sfoglia» (sfogliatura del granoturco) E parecchie signore presenti si assumono di vestire un paio, mezza dozzina, una dozzina di bambole, che in costume di Resia, di Aviano, della Carnia, non sfigureranno certo accanto alle numerose consorelle italiane che incontreranno a Roma.

Le bambole e i gruppi dovranno trovarsi a Roma per il 15 novembre, per figurare nella mostra di Natale.

Una proposta.

Una proposta: tutti abbiamo in casa dei ritagli di lana, seta, cotone, dei pezzi di nastro e merletto per noi inservibili: non potremo utilizzarli vestendo delle bamboline di pochi soldi (al Bazar se ne trovano per 65 centesimi!) che regaleremo al nostro sotto Comitato il quale potrà venderle a beneficio del fondo «materie prime» tanto necessario per spingere efficacemente il lavoro fra le operaie?

E a proposito d. *materie prime*, parecchie delle nostre — e perchè no anche i sig.i uomini? — che seguono con simpatia l'iniziativa del sotto Comitato, ma che per una ragione o per l'altra non possono aiutarlo, colle loro attività — dovrebbero concorrere al suo sviluppo con offerte di danaro, di stoffe di ogni genere, di campioni, disegni, modelli, ecc, i quali varranno ad accrescere i fondi del sotto Comitato e a permettergli un'azione sempre più larga ed efficace a vantaggio delle lavoratrici.

Tutti i lunedì dalle ore 12 1\|2 alle 14, nella sede del Comitato protettore dell'Infanzia (Via della Posta, ex Filippini) una o più signore del sotto Comitato saranno a disposizione di chiunque desidera consigli, schiarimenti, informazioni; esamineranno e accetteranno lavori e si presteranno in tutti i modi per facilitare l'opera del sotto Comitato e favorire le lavoratrici.

— Il marchese Pickman ed il capitano della gendarmeria Paredes si sono battuti alla pistola, presso Siviglia (Spagna). Il marchese Pickman, colpito da un proiettile al cuore, è morto.

— Un dispaccio da Montreal ai giornali, annunzia che un disastro si è prodotto ieri nel tunnel in costruzione a S. Clair alla frontiera canadese. L'apparecchio che fornisce l'aria da respirare agli operai ha cessato di funzionare, e sei uomini che lavoravano nella galleria perirono asfissiati.

Da Portogruaro

— Per due lapidi.

9. — (X.) — Nel numero Unico della «*Concordia*» (visto veramente un po' tardi) per il XVI Centenario dei S. S. Martiri (11 - 18 settembre p. p.) fra i varii componimenti, ve n'era uno intorno al cav. avv. Dario Bertolini,

L'*A.* dopo aver ricordato i molti e veri meriti di questo illustre cittadino portogruarese, disse che il Consiglio Comunale, fino dal 27 gennaio 1894, gli votava ad *unanimità* una lapide marmorea da collocarsi nel Museo Nazionale Concordiese. Nella stessa seduta si stabiliva, pure a unanimità, di collocarne un'altra nella Sala del Consiglio in memoria del cav. March. dott. Francesco de Fabris che per molti anni diresse, prima come Podestà poi come Sindaco, l'amministrazione del Comune con grande amore per la sua città e con grande benemerenza per la cosa pubblica.

Nell'articolo l'*A.* dovea aggiungere anche questo, e dire che le lapidi sono rimaste, se pur possono essere, nella mente di quelli che le votarono, che sono nella maggior parte ancora al Consiglio del Comune; e che non vennero mai nè collocate nè ordinate.

E perchè dunque si votarono le lapidi? E votate, perchè non sono ancora eseguite dopo *dieci* anni, mentre la spesa si riduce a quella di una semplice pietra portante una breve iscrizione?

Si tronchi l'ingiustificato ritardo, onde non si possa dire che vi sono deliberazioni consigliari che si votano e che poi si seppelliscono, anche quando rispecchiano i desiderii e la gratitudine della cittadinanza; e che gli uomini veramente benemeriti della Città, avendole procurato sempre con sentimento e disinteresse lustro e decoro, sono vergognosamente dimenticati.

Dispiacerebbe che anche questa volta si potesse ripetere il detto: *che non vi è più sordo di chi non vuole udire.*

Avviso per vendita di merci.

Il sottoscritto, curatore nel fallimento di Biasoni Noè di S. Daniele, rende noto che nel giorno 13 ottobre 1904 alle ore 2 pom. sarà dato principio alla vendita delle merci tutte esistenti nei locali del fallito.

La vendita sarà fatta sulla base del prezzo di stima e ne resterà deliberatario il miglior offerente.

Nel caso che la vendita delle merci non potesse aver termine nel precitato giorno, le operazioni continueranno nei giorni successivi dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Avv. Emilio Gonano.

Uno scontro ferroviario a Treviso

Sette feriti.

Ieri sera il treno N. 20 della Società Veneta proveniente da Vicenza e che arriva alla stazione di Treviso alle 21 20, entrando la stazione, per uno scambio falso, andava ad investire una locomotiva ed una colonna di carri in manovra.

L'urto fu potentissimo: le due macchine si accavallarono; tre vetture del treno viaggiatori e quattro carri del treno manovrante, si fracassarono.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare gravi disgrazie, stante che le vetture in testa al treno non erano affollate.

I feriti sono sette, fra i quali 4 del personale ferroviario:

Albertoni, conduttore, ferito alla testa — Massaro Federico, macchinista, ferito al braccio sinistro — Faudino Angelo, capotreno, ferito alle mani, tutti tre del treno in arrivo, e Melli, fuochista, ferito alla faccia ed alla testa; questo, invece, del treno fermo sullo scalo. Riportarono contusioni una signora e due bambini.

I feriti furono premurosamente medicati e fasciati dal giovane Larguetti, figlio del capostazione, già ferito nello scontro ferroviario di Ferrara.

Come dicemmo, il disastro si deve ad uno scambio falso. Entrato in stazione il treno 625 proveniente da Belluno, il deviatore De Muner, nella persuasione che il treno n. 20 fosse già entrato, treno quello che doveva percorrere la stessa linea, girò lo scambio per dare libero passaggio ad una locomotiva in manovra.

Il De Muner presta servizio da circa 20 anni, è ammogliato con 6 figli. Sta in servizio 12 ore al giorno per sei giorni consecutivi, e nel settimo giorno sta in servizio 16 ore consecutive. Doveva attendere a sette scambi, alcuni dei quali molto discosti fra loro.

Notiamo che lo scambio binario triplo era senza fanale. Il De Muner fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ancora la tragedia di Trieste di cui fu vittima un palmarino.

Abbiamo narrato ieri la tragedia che si svolse la notte da lunedì a martedì in Trieste, e della quale fu vittima Riccardo Nicli di Palmanova, d'anni 30, agente della ditta Kramer e Schwarz.

La Emma Cornoldi nata Starzil, per la quale la tragedia avvenne, è da Zara. Tre anni or sono, ella si separava dal marito, e venuta a Trieste vi strinse relazione col meccanico Riccardo Dessanti di 34 anni da Pola, l'uccisore. Ella è di media statura, non bella nè fresca (anzi dimostrerebbe qualce anno di più della sua età.) Pare che fosse stanca della sua relazione con il Dessanti e volesse allacciarne una col Nicli: fatto è che il Dessanti, rincasando, la trovò in camera con il palmarino.

La spaventosa ferita.

Quando il dottor Fortuna, accompagnato dall'infermiere Zubini, entrò nella cameretta dove giaceva il morente, ed esaminò la ferita, rimase sbalordito. Non li era mai toccato, dacchè esercita la sua professione, di trovarsi dinanzi ad una ferita di tale natura. Il colpo era stato diretto allo zigoma destro e il coltello perforando la mascella, era penetrato fino nel cranio, ove, orribile a dirsi, si era conficcato!

La lama, lunga 15 centimetri, alla forza del colpo, si era staccata dal manico. Il medico fece invano tutti i possibili sforzi per estrarla; adoperò perfino una tanaglia da calzolaio, senza risultato; fu soltanto con l'aiuto dell'infermiere che, con grande stento, riuscì a estrarre il coltello dalla ferita. Lo stato del Nicli era disperato: l'occhio era vitreo; il polso quasi non agiva più. Nondimeno il dott. Fortuna gli prestò tutte le cure più assidue, ma con poca speranza di salvarlo.

L'agonia e la morte

Alle quattro ant. fu mandato a chiamare un sacerdote alla chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Per disposizione del dott. Xydias poi il morente fu trasportato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione. Ivi alle 6 ant. esalò l'estremo respiro.

Il Dessanti è in carcere.

L'autopsia - I funerali

Questa mane alle 10 si farà la sezione cadaverica del povero Nicli.

Alle tre pom. per cura dell'impresa Capellan ed a spese della ditta Krammer e Schwarz, seguiranno i funerali partendo dall'ospedale.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

dell'Asilo Infantile Franc. Cecchini

in CORDOVADO

apre, a tutto 20 ottobre p. v., il concorso ai seguenti posti:

a) Direttrice collo stipendio di L. 1200 annue e alloggio nell'Asilo.

b) Maestra-giardiniera collo stipendio di L. 800

c) Assistente con L. 600.

Si ricercano anche due inservienti coniugi.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio d'amministrazione dell'Asilo.

Il Presidente

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Ancora della famiglia avvelenata dai funghi. — Altri morti. — Altri avvelenati.

10. — Nella famiglia Tisiot morirano altri due bambini e la madre si trova in grave pericolo.

Oggi, moriva pure avvelenata coi funghi, Carolina Cocolo di Bagnarola, madre di molti bambini. Il marito della poveretta, trovasi pure egli in condizioni allarmanti per l'avvelenamento.

In paese regna forte impressione. Si stanno preparando funerali solenni alle povere vittime.

— Società Operaia.

Domenica u. s. nella Sala dell'Istituto filarmonico, gentilmente concessa, venne dato l'annuale banchetto sociale, al quale parteciparono quasi cento soci, su 350 inscritti. Regnarono sovrani e l'allegria e... l'appetito, in modo che la soddisfazione in tutti può dirsi completa. Il servizio fu inappuntabilmente eseguito dal sig. G. Gregoris proprietario della «Trattoria alla Stella d'Italia» al quale facciamo le nostre meritate lodi.

Il signor Presidente egr. avv. M. Polo diede il saluto ai soci con appropriate parole, e basandosi su fatti e storie antiche e moderne inculcò la necessità anzitutto dell'unione fra i soci, senza la quale le Società Operaie non si accaparreranno giammai i nobilissimi scopi ai quali giustamente gli inscritti anelano; si augurò che serpeggi fra i soci lo scambievole compatimento, e spariscano le *piccole lotte e le piccole ambizioni* atte soltanto ad arrestare forse o ad inceppare certo l'azione esecutiva che dalla concordia dei soci stessi reclama il progressivo sviluppo del nostro importante Sodalizio.

Anche il socio A. Vianello (revisore dei conti) lesse un analogo discorsetto, augurandosi che simili simpatici ritrovi si moltiplichino poichè lasciano sempre nei soci un maggiore e reale vincolo di fraterno amore. Indi brindò alla prosperità del Sodalizio e del Presidente.

Per nostro conto aggiungiamo che *le piccole lotte e le piccole ambizioni* oltre che augurare che spariscano, vorremmo che fosse impegno in tutti i buoni pensanti di evitarle, e quando anche impreveddutamente nascono, sia cura dei soci, specialmente in quelli di maggior influenza, ove si può alleggerirle, non di aggravarle col misticarle o col gettare il ridicolo ove si richiede invece serietà ed imparzialità di giudizio; ecco a nostro parere, il metodo conciliativo per raggiungere quell'augurio che l'egregio sig. Presidente ben a ragione implora dai soci.

Dopo il banchetto, quasi a... collando dello stesso, vi fu in pubblica piazza un alterco fra due soci che generò un grande agglomeramento di persone. La causa vuolsi far derivare per il *concetto cretino* che uno dei contendenti avrebbe dato alla *lettera aperta ai soci* divulgata in questi giorni dall'ex Vicepresidente per giustificare le avvenutene dimissioni, lettera che fu già pubblicata in queste colonne, e sulla quale non crediamo, almeno per ora, di pronunciare alcun nostro commento nè giudizio.

— Ballo Popolare.

Nella stessa domenica abbimo, nella sala della Società Operaia e a beneficio di questa, una festa da ballo che riuscì brillantissima, ma che, per causa del cattivo tempo, fu di assai poca utile. Vi suonò un sestetto orchestrale di Portogruaro, il quale merita molte lodi per la rara bellezza di ballabili e di esecuzione.

— Assemblea.

Domenica 16 corr. (e in seconda seduta il 23) tutti i soci sono finalmente invitati a discutere e deliberare sul *Progetto del nuovo Statuto* che andrà in esecuzione col 1 Gennaio 1905. Ogni socio può prenderne preventiva visione, giacchè la Presidenza ha disposto che nelle ore d'ufficio in segreteria sociale e presso il barbiere Sig. Fogolin, vi siano delle copie a disposizione dei soci. Tale progetto abbiamo potuto leggerlo, e possiamo assicurare che le modificazioni ed aggiunte in generale introdottevi sono necessarie specialmente col maggior numero degli inscritti nel 1903 che sommano a circa 200 soci.

SPILIMBERGO.

— Consiglio comunale.

Per sabato, 15, è convocato il nostro consiglio comunale. In questa seduta saranno trattati gli oggetti portati nell'ordine del giorno per la seduta che si doveva tenere il 4 corr., e che andò deserta, meno l'oggetto portando il numero 5; e più altri cinque oggetti, fra i quali di speciale importanza mi sembrano i due seguenti:

Domanda alla Giunta Provinciale Amministrativa per la proroga delle elezioni Amministrative a sensi della Legge 28 Dicembre 1902 N.o 544.

Sistemazione di alcune Vie interne del Capoluogo.

PALUZZA.

— Cambiamento di stagione — persistenza anzi aumento di temperatura fino a 100 gr. sopra zero — Istituzione — Pompieri che si agitano.

(*A. c. f.*) — E da qualche giorno che il tempo à messo sù una *musa dura*. Le cima dei monti si sono vestite a bianco e un venticello poco grazioso ci accarezza la barba e ci fa chiudere a mezzo gli occhi. Brrr...! che freddo!. Sembrerebbe quindi che il termometro si fosse abbassato, ma invece la temperatura rimane sempre allo stesso grado, anzi s'è alzata per così dire fino a 100 gradi, e ciò pel sangue caldo che scorre nelle vene di certuni scrittori notturni e dal loro corpo ne esce un calore che riscalda tutta l'aria. Mi spiego: E' sempre lo stesso affare che bolle nella pignata di Paluzza. Di quando in quando vado a messa la festa anche per sentire le novità di Chiesa e prendo posto in fondo alla Chiesa (o di qua poi o di là, questo non importa, la chiesa gotica è fatta così).

Bene: avvicinandomi domenica 9 alla porta laterale, vidi due carte appiccate al muro. Piantai quattro occhi (chè metto su sempre gli occhiali, quando si tratta di leggere manifesti) e lessi; e poi «*folch lu tranghi!* (dissi tra me) questa volta è roba da macellai, da assassini o peggio ancora!..»

Lo scrittore o gli scrittori col lapis e colla pena ànno messo in carta parole, minaccie che dovrebbe stare attento o stanno attenti gli *amici* presi di mira. Trattasi che si leggono queste parole fredde, impressionanti, severe: *Caro del ben birbante di fodi è giunta l'ora anche per te; ti vogliamo fuori di fabbriziere, di nonzolo, di uffizio, attento quest'inverno, poltrone sta ritirato a casa sua, assassino* ed altre simili intonazioni; e poi gli altri amici hanno le loro parole colle loro figurine disegnate, poi altri nonsoli... sicchè esortazioni e minaccie ne sono in abbondanza...

Ma ragioniamo sul serio. Finchè scrivono non è quel malanno, ma se venissero mo' ai fatti? la cosa diventerebbe seria. Cercai di domandare chi avesse scritto (ma si che tel dicono subito!). Sentii (come per supposizione) che avesse scritto qualcheduno venuto dalla Germania. E se tutti gli operai di Germania, pensava io, avessero questo *ghiti* quando ritorneranno a casa tutti scriveranno; e i pittori pittureranno: e gli assassini e macellai (oh Dio ne guardi) macelleranno? non lo so. Intanto forse anche per questo motivo (che si fanno tanti commenti dalla stampa) cioè in previsione di scioperi, di tumulti, di rivoluzioni... il governo à richiamato la classe del 1880 forse ne richiamerà qualche altra e, dietro richiesta, mandarà due o trecento soldati anche a Paluzza per la sicurezza degli individui (!!) Saranno scherzi da cronista? meglio così; ma chissà mai che anche gli scherzi qualchevolta non diventino seri?... Per me, dico il vero, sono cose che danno da pensare.

* * *

Nell'ultima seduta di settembre l'onorevole consiglio comunale di qui avrà, io spero, ben provveduto anche agli insegnanti pel nuovo anno scolastico. Avranno (posso ben supporre) nominati quest'anno dei maestri che non prenderan motivo di andarsene durante l'anno scolastico come si ebbe a vedere nel passato anno in cui e un maestro romagnuolo e poi, dopo un intervallo di tempo, un'altro maestro di Verzegnis e poi, dopo un altro non bene intervallo un venerando vecchio di Suttrio, che compì felicemente l'anno scolastico malmenato dai fanciulli, che, più furbi di lui, gli saltellavano intorno come piccini a babbo e mamma. *Che bella* istruzione ed educazione avranno imparato quei fanciulli di I.a classe, l'anno decorso con tanta abbondanza di maestri, non è vero?

A questo paese piombano tutte le disgrazie addosso. L'anno scorso in settembre sviluppandosi un incendio a Suttrio *il corpo dei pompieri volontari* di Paluzza volarono a Suttrio a prestar l'opera loro e da volontari si meritarono lode ed ora ne gustano rabbia pel servizio prestato. Stanchi amazzati dal lavoro nello spegnere l'incendio si avranno potuto mangiare qualche boccone, funzione terminata. Quanto avranno mangiato e bevuto? Tra essi o gli altri che prestarono la mano per quasi 400 lire. Così la risposta da Suttrio. Se hanno mangiato e bevuto gli altri, mi pare che anche i sig. *pompieri volontari* di Paluzza hanno ciuncato e trincato da volontari, così che avranno portato più danno che vantaggio.

Non occorre andarci in *America* o in *qualche altro raro paese del mondo* per trovare un bel divoratore di cibi e bevande chi desidera, ne potrebbe trovare tra i pompieri volontari di Paluzza e quelli che con essi lavorarono nello spegnere l'incendio. Sarebbe il caso di dire che son buffonerie, se mai non fosero realtà. I P. volontari di Paluzza, poi verranno avere le loro specifiche e sommare quanto hanno consumato e poi vedere se c'è il caso di correre un'altra volta *volenterosamente* a Suttrio in simili occasioni!...

CIVIDALE.

— Fra nonno e nipote.

11. — L'altra sera per ragioni d'interesse famigliare, certo Sechiutti Domenico d'anni 80, da Torreano, mal tollerando la presenza in famiglia del proprio nipote Flebus Amadio di Fabio di anni 21 venne secolui a diverbio.

Nel calore della disputa entrambi diedero di piglio alla roncola e si colpirono a vicenda, di modo che il nonno riportò parecchie ferite giudicate guaribili in giorni 8 ed il nipote rimase ferito all'avambraccio sinistro, guaribile in giorni sei.

— Scavi.

11. — Il Ministero della P. I. in seguito ad interessamento del R. Ispettore per gli scavi cav. Giusto Grion e del direttore del Museo dott. Gino Fogolari, d'accordo col nostro municipio, ha cominciato a far eseguire degli scavi in via Patriarcato, allo scopo di trovare le traccie dell'antico palazzo patriarcale che un tempo doveva sorgere in quelle adiacenze. I primi assaggi eseguiti nel sagrato di S. M. di Corte, non portarono a nessuna scoperta importante; che ivi si vengono disseppellendo le ossa umane che appartengono al 1600, usandosi in quell'epoca inumare i cadaveri nei recinti delle chiese.

— Riapertura della Biblioteca popolare.

Domenica prossima 16 corr., alle ore 11 verrà riaperta ai soci la *Biblioteca popolare*

Siamo lieti di annunciare che offerte di buoni libri pervengono alla Commissione direttiva, da ogni parte.

Oggi è la volta dell'egregio dott. Nicolò Rieppi che ha fatto dono di alcune ottime pubblicazioni.

La Commissione porge all'egregio offerente i più sentiti ringraziamenti, augurandosi che il suo esempio trovi numerosi imitatori.

— Società «Dante Alighieri».

Il sig. Giuseppe Caneva, negoziante in chincaglierie, in questi giorni si è inscritto tra i soci della «Dante Alighieri».

Tutti i negozianti della città dovrebbero imitarlo e portare così il proprio contributo all'incremento della patriottica società.

— Funerali.

Ieri, a Prestento, seguirono i funerali del compianto cav. Carlo Coceani, ex segretario d'intendenza di Finanza, ammogliato, con la maestra di quel villaggio, sig. Codromaz, che ebbe la terribile sciagura di perdere la vista, dopo un anno solo di matrimonio.

Alla desolata e disgraziatissima signora le nostre più sentite condoglianze.

SOCCHIEVE.

— Varie.

Alle ore 10 30 fu qui di passaggio l'on. Valle, accolto con grande simpatia dagli allievi che gli offersero il vermouth nei locali delle Scuole maschili.

— Ho udito parlare di querela sporta dall'on. Sindaco contro il maestro del capoluogo. Non so poi se la notizia sia vera e quale movente abbia la querela.

Mo' bravo sor cavaliere!

Con questo titolo, stampammo l'altro giorno — mandataci da un paese della Carnia, la notizia di un telegramma che un cavaliere della Corona d'Italia avrebbe mandato al Papa in occasione del battesimo di un suo bambino (del cavaliere e non del Papa s'intende). Non era detto in quella notizia chi fosse quel cavaliere; nè sapremmo a chi volesse alludere, perchè risiedendo a Udine, non possiamo conoscere sempre i retroscena degli altri paesi. Ma ci si dice che l'articoletto non sia altro che una più o meno spiritosa invenzione di un gruppo di persone che da qualche tempo si sono messe in capo di... scherzare, spacciando frottole e notizie false. Cercheremo stare attenti per non lasciarci prendere in trappola; e se mai vi cadessimo stamperemo — in caso di smentite — il nome di chi avesse firmato la comunicazione.

TOLMEZZO

— Assoluzione.

12 — Mecchia Francesco fu Osualdo di Lungis (Socchieve), imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni insieme a certo Mecchia Pietro, per avere gettato a terra un deposito di legnami che De Alti Giovanni aveva accatastato fuori del suo abitato, fu assolto per inesistenza di reato.

— Filarmonica Tolmezzina.

Domenica 16 corr. alle ore una pomeridiane 2.a convocazione dei soci della Filarmonica di Tolmezzo per la nomina del Presidente e Consiglieri.

— L'arresto di Vittorio Lena.

Sabato passato i carabinieri di Spilimbergo arrestarono Vittorio Lena, che, come già annunciammo, insieme al fratello Romano Carlo, capitanava una banda di ladri.

Il fratello suo Romano è ancora latitante e si aggira, sembra, nei pressi di S. Daniele. Pare che l'arresto sia stato eseguito dal maresciallo Bellardin, che tempo addietro comandò questa stazione di carabinieri.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Dicesi che a *Muris*, al di là del Lago di S. Daniele, scorazzino fra quelle boscaglie e campagne, i fratelli Lenna di Fusea, attivamente ricercati dalla pubblica forza per vari furterelli da essi perpetrati e in Carnia e nei comuni limitrofi a S. Daniele.

CRONACA CITTADINA

Ciò che è gentile a Tolmezzo non sarebbe gentile anche a Udine?

Ecco una domanda che viene spontanea, leggendo nel *Friuli* qualificato come gentile il pensiero degli udinesi che risiedono a Tolmezzo, di mandare un telegramma di omaggio al Re per la nomina del «Principe di Udine».

Se fu «gentile» quel pensiero in quegli «udinesi»; non sarebbe stato altrettanto «gentile» — e ci sembra più deveroso — da parte della rappresentanza cittadina? O che forse, lo reputarono un atto di *servilismo*? Ci fu detto che si attende la partecipazione ufficiale della cosa: ma più ufficiale di essere stata inserita nella *Gazzetta ufficiale* del Regno!.... Non è quello il tramite pel quale si fanno conoscere tutte le leggi e i decreti?..

* * *

Nel *Corriere della Sera* leggemmo un articolo dove si esprime parere che altri titoli forse potevansi trovare, che avessero ricordato o qualche fasto glorioso del nostro risorgimento o qualche titolo già consacrato nella Storia: per esempio, diremo noi restando nella nostra Provincia, *duca del Friuli*, che avrebbe ricordato l'epoca longobarda e il primo Re d'Italia Berengario *duca del Friuli*.

L'articolo del Corriere conclude con una proposta:

Non si vuol dire con queste osservazione che le nobili città che furono prescelte non siano degne di onore. Anzi, per testimoniare in qualche modo la nostra compiacenza e anche per associarci alla gioia che esse proveranno, non è fuor di luogo il proporre che gli stemmi delle sei città preferite portino d'or innanzi un segno permanente di questo nuovo vincolo con cui il Re ha voluto stringerle ai fasti della sua casa, e cioè che ciascun stemma abbia il *capo cucito di Savoia* e assuma la corona di duca o di principe di sangue reale.

A chi forse sorriderà a questa nostra proposta si può facilmente rispondere che troppe città italiane portano nello stemma la traccia della dominazione o della generosità straniera, perchè non sia desiderabile che vi figuri quella Croce di Savoia, a cui Giosuè Carducci innalzava nel 1859 un'ode sonante e magnifica, quando ei la vide sventolare *sul palazzo dei Priori, nella libera città*.

— Il servizio postale...

Ecco: finora accondiscemmo a esporre in privato le nostre lagnanze alla Posta, perchè ci assicurarono che subito la direzione avrebbe provveduto: ma poichè nulla giovano, e gli abbonati si riversano contro di noi, dobbiamo lamentarci per il modo con cui procede il servizio. Pacchi di giornali diretti a Sutrio, vanno a finirla a Prato Carnico, i giornali diretti alla Stazione per la Carnia vanno a Pontebba e arrivano quindi al «proprio destino» quando il destino vuole! Sono inconvenienti che ci danneggiano — e come noi, danneggeranno anche altri, naturalmente. Il signor direttore delle Poste dovrebbe provvedere sul serio perchè non accadessero. Pensi: i giornali che arrivano un giorno dopo, non servono più: i rivenditori, giustamente, ce li rimandano indietro, e abbiamo il doppio danno di avere sprecato la carta e di avere sprecato i francobolli. Possibile che abbia da essere così disorganizzato il servizio, che i casi abbiano da ripetersi così di frequente?

— Si ritorna alla truffa del carbone?

Più volte i giornali locali ebbero ad occuparsi di certi *venditori girovaghi*, di carbone e del loro modo di truffare il pubblico.

Anche ieri toccò lo stesso brutto caso ad una signora di qui, che pagò un sacco di carbone per Kg. 60 mentre venne poi riscontrato che pesava solamente Kg. 39!..

I rivenditori avevano una carretta con un cavallo bianco; uno era alto, magro, occhi celesti; l'altro piccolo tarchiato con naso grosso, schiacciato. Tanto perchè ognuno possa conoscere quei *galantuomini*.

— Nuptialia.

Questa mane il sig. Angelo Cinotti agente di P. S. Austriaco si unì in matrimonio con la signorina Ida Pividori.

Testimoni Giovanni Pividori e Luigi Margherita.

— Croce Rossa.

Sottocomitato di sezione di Udine

Il sig. cav. Giorgio Gaspari di Latisana fece inscrivere la propria madre Angela Tomadoni ved. Gaspari rimaritata contessa Gazzola quale socia perpetua della Croce Rossa Italiana versando l'importo di L. 100.—

La Presidenza ringrazia sentitamente a nome di tutto il sottocomitato di sezione.

— Cose della Giunta.

La Giunta Comunale, tenne ieri seduta e prese le deliberazioni seguenti:

Nominò il cons. Aurelio Braidotti a rappresentante del Comune per il biennio 1904-1905-1905-1906 nel consiglio direttivo della locale Scuola commerciale aperta a cura della Società fra gli agenti di Commercio.

Deliberò di proporre al Cons. Comunale la continuazione per l'anno 1905 del sussidio di L. 100 alla Scuola pravetta.

Deliberò di ritenere esenti dalla tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici e balli pubblici tenuti all'aperto, in piazze o strade o cortili, a cui si acceda liberamente e gratuitamente.

Diede parere favorevole allo schema di istruzione per l'applicazione della tassa sugli spettacoli pubblici compilato dalla Ragioneria e di sottoporlo alla approvazione del Consiglio Comunale.

Nominò infine a guardie daziarie Luigi Chien e Girolamo Pobli e promosse a guardia scelta la guardia Giacinto Cecutti.

Nel mondo delle scuole.

R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini».

E' aperta l'*inscrizione* alle classi *fino al giorno* 16 del corrente Ottobre.

Le indicazioni relative alle carte che ciascun interessato deve all'uopo presentare, si possono avere dalla Segreteria verbalmente.

Le lezioni avranno principio *Lunedì*, 17 *Ottobre alle ore* 9 1|2 per le classi *ginnasiali*; *alle* 10 per le *liceali*.

La sessione autunnale d'esami fu chiusa ieri, con le approvazion seguenti:

alla classe *1.a ginnasiale* fu *ammesso* Plussi Ottone;

alla *2.a ginn.* furono *promossi* Fabbrovich Emanuele, Lippi Marco, Mamoli Marcello, Polleretti Antonio, Ruggeri Guido, ed *ammessi* Cossetti Francesco, Paciani Ottaviano, Molinaro Amadio;

alla *3.a ginn.* furono *promossi* Obizzi Irma, Pagani Raffaello, Viezzi Angelo ed *ammessi* Bertoli Paolo, Bruseschi Pietro, Casali Massimo, Della Pace Odorico, De Monte Arturo, Martina Mario, Rinoldo Federico, Zancani Giuseppe;

alla *4.a ginn.* furono *promossi* Colombo Giuseppe, Comessatti Mario, Contin Gaetano, Grossi Francesco, Leonarduzzi Edgardo, Magistris Uberto, Mondaini Giulio, Moy Armando, Sandrig Giovanni, Strolli Francesco, ed *ammessi* Brunetta Onorio, Cesare Ottaviano, Colitti Giovanni, Tolazzi Vittorio;

alla *5.a ginn.* furono *promossi* Giacomini Egidio, Grasso-Biondi Italo, Marchesi Agostino, Marcovich Vittorio, ed *ammessi* Bonanno Pietro, Brosadola Giovanni, Corgnali Gio. Batta, Leonarduzzi Aldo, Peccol Natale Camillo, Rubic Mario, Zanutti Elio;

dal Ginnasio furono *licenziati* Boccaccini Giovanni, De Franceschi Gio. Batta, Faletti Dario, Lovaria Antonio e Riva Mario (alunni pubblici), e Buttazzoni Luigi, Coletti Anna, Comelli Gio. Batta e Deganutti Ida (studenti privati);

alla classe *II. liceale* furono *promossi* Russo Pietro, e Zancig Celestino Cesare;

alla classe *III. liceale* furono *promossi* Chiurlo Bindo, Cirio Luciano, Petrucci Gio. Gaetano, Ubertazzi Ernesto;

dal Liceo furono *licenziati* Borsetto Leone Rodolfo, Fantoni Giacomo, Franzolini Attilio, candidati esterni.

Scuola normale

Risultati dell'anno scolastico 1903-904

Corso complementare

1.a Classe, inscritte 36, frequentanti 31, promosse allo scrutinio 13, promosse a ottobre 8.

2.a classe, inscritte 21, frequentanti 21, promosse allo scrutinio 12, promosse a ottobre 7.

3.a classe, inscritte 23, frequentanti 22, licenziate allo scrutinio 12, licenziate a ottobre 4.

Corso Normale.

1.a classe, inscritte 20, frequentanti 18, promosse allo scrutinio 13, promosse a ottobre 4.

2.a classe, inscritte 25, frequentanti 20, promosse allo scrutinio 15, promosse a ottobre 5.

3.a classe, inscritte 17, frequentanti 17, licenziate a luglio 13, licenziate a ottobre 4.

Privatiste alla Licenza Complementare.

Inscritte 4, licenziate a luglio 1, licenziate a ottobre 2.

Privatiste alla Licenza Normale.

Inscritte 6, licenziate a luglio 3, licenziate a ottobre 2.

Alunne della Sezione Superiore d'Agraria

1.o anno, inscritte 6, frequentanti 2, promosse 1.

2.o anno, inscritte 3, frequentanti 3, diplomi 3.

Maestre Giardiniere.

Inscritte 5, frequentanti 4, diplomi 4.

Esami di ammissione.

Alla 2.a complementare, inscritte 1, ammesse nessuna

Alla 1.a normale, inscritte 9, ammesse nove.

— Ancora dei ritardi dei treni.

Ci consta che la Camera di commercio, la quale si adoperò inutilmente, da sola, per togliere il grave inconveniente dei ritardi ferroviarii, si è rivolta all'on. Municipio di Udine, che rappresenta gli interessi, non pure dei commercianti, ma di tutti i cittadini, per provvedere ad una comune e più efficace azione.

Nel mentre diamo lode alla Camera di avere promossa e di continuare quest'opera in difesa di un pubblico diritto, auguriamo che essa riesca nel suo intento.

— Per togliere l'inconveniente gravissimo del passaggio al cavalcavia

sullo stradone di Palmanova, vi fu un abbonamento del sindaco e dell'assessore ai lavori pubblici con il presidente della Camera di Commercio accompagnato dal segretario di essa. Fu stabilito di approntare studi o progetti di massima, per vedere in qual modo raggiungere lo scopo.

ULTIMA ORA

I delitti mostruosi.

VIENNA, 11. Certo Enrico Klein, fabbricante di oggetti di bronzo, ammogliatosi un mese fa con tale Irma Braun, è da qualche giorno scomparso insieme alla moglie. Nella loro casa fu trovato il cadavere di tal Sykowa, consigliere comunale di Tunfhaus, d'anni 73, fatto a pezzi e chiuso in un sacco nascosto sotto un sofà. I due coniugi, l'avevano attirato in casa ed assassinato.

Un attentato contro Alfonso di Spagna.

Arresto di anarchici.

BARCELLONA, 11. — A Villanueva e a Geltru furono arrestati tre anarchici, che confessarono di avere tramato colà un attentato contro il re di Spagna.

MADRID, 11. — A Bilbao furono arrestati ieri sette anarchici, fra cui uno belga. A Santiago, dinanzi al santuario di Begonna, fu trovata una bomba di dinamite e cinque cartucce, destinate probabilmente contro i pellegrini.

In onore di Dante a Trento.

TRENTO, 11. Stamane, ricorrendo l'ottavo anniversario dell'innaugurazione del monumento a Dante, il Consiglio comunale in corpore si recò a deporre una magnifica corona sul monumento. Altre corone furono deposte dalla Lega Nazionale, dalla società degli studenti trentini, dalla società degli alpinisti ecc. Erano generalmente notate due corone una recante la scritta: «La gioventù nazionale», l'altra «Sempre eguali per te Dante nostro»! Durante la cerimonia della posa delle corone i bimbi dell'Asilo di San Martino, promosso dalla Lega Nazionale, gridavano «Viva Dante».

Per il varo della Vittorio Emanuele.

ROMA, 12. — Stanotte alle ore 2,45 transitò per la stazione Fuscolana il treno reale, con il Re, che si recava a Castellamare per assistere al varo della Vittorio Emanuele terzo. (*Vedi prima pagina*).

CASTELLAMARE DI STABIA, 12. — Fino dall'alba arrivano treni recanti innumerevoli forestieri, venuti ad assistere al varo.

La folla avviasi al cantiere.

La città è imbandierata e festante. La banda cittadina percorre suonando le vie. Tempo minaccioso.

COME AVVENNE IL DISASTRO

della cannoniera giapponese.

TOCHIO, 12. Nella catastrofe della cannoniera guardacoste Heiien (*vedi prima pagina*) perirono circa 300 uomini. Soltanto due sottufficiali e due marinai raggiunsero l'isola Chiopao, sopra una tavola galleggiante ch'essi erano riusciti ad afferrare. Furono raccolti in quell'isola.

Essi narrarono che il 18 settembre la cannoniera faceva la guardia al largo della baia del piccione. La sera, al crepuscolo si scatenò una tempesta. La cannoniera si dirigeva verso la sua base, quando urtò in una mina.

Questa esplose a tribordo, e la nave cominciò ad affondare.

Le imbarcazioni messe in mare si capovolsero.

L'equipaggio si gettò in acqua ed annegò.

La squadra giapponese esplorò i paraggi, ma non trovò alcun superstite dei 289 uomini che si trovavano a bordo della cannoniera.

Una grande battaglia sul fiume Hun.

Enormi perdite.

LONDRA, 11 (Reuter). Si telegrafa da Tokio in data odierna: A quanto si assicura i russi hanno preso l'offensiva e passato il fiume Hun, attaccando il generale Kuroki e prendendo una posizione che i giapponesi, ricevuti considerevoli rinforzi, rioccuparono. L'avanzata dei russi ebbe un insuccesso completo. Le perdite da ambe le parti sono enormi. Queste notizie non sono confermate ufficialmente.

Rilevanti forze giapponesi muovono verso il nord. E' imminente una battaglia generale.

Altri due combattimenti.

PIETROBURGO, 12. — Si segnalano due nuovi combattimenti.

Gli avamposti Giapponesi hanno retroceduto.

I Russi hanno in ciascuno dei due scontri una quarantina di feriti.

I combattimenti si svolsero durante una tempesta accecante che rendeva difficile il tiro.

Finalmente la flotta è partita!

PIETROBURGO, 12. — La flotta del Baltico, composta di quarantadue navi lasciò oggi Reval diretta a Libau. Ignorasi ciò che farà in appresso.

Avviso.

A tutto ottobre 1904 è aperto il concorso al posto di Levatrice pel Comune di Riva d'Arcano. Stipendio L. 400. Assunzione del servizio 1 Gennaio 1905 Documenti d'uso.

Il Sindaco
f.o *Lino Michelutti.*

Municipio di Ragogna

N. 1387 II; 4

A tutto 15 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Pignano collo stipendio di Lire 700.—

La nomina sarà fatta per un anno.

Documenti in prescrizione di legge.

Ragogna, 1 ottobre 1904.

Il Sindaco
Zuzzi Francesco

Luigi Montico, gerente responsabile

Nelle ore pom. di ieri cessava di vivere

Sebastiano Vanini

d'anni 70.

La moglie, la figlia ed il genero Gaetano Scaccia ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Udine, 12 ottobre 1904.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pom. muovendo dalla casa sita in via del Sale N. 1.

(*Vedi 4.a pagina*)

UOVA ogni GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *avendone circa con 10 galline in un anno*. Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 (franco di porto) ... 3 ... 5 ... la balla.

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva da ogni malattia.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico **OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra **POLVERE EXCELSIOR** — GUSTO SQUISITO —

Dose per 50 litri L. 3 — Dose per 100 litri L. 5 (franco di porto) — Per l'Estero cent. 50 in più — Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** — 12, Via Felice Casati, **MILANO.**

"L'UTILE,,

Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce **GRATIS** a chi manda il suo indirizzo a "**L'UTILE** ,, MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare **Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** — si riceve raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 50 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — Via Felice Casati, **MILANO.**

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** **Cassetta-campionario**, con facile istruzione per fabbricare **OLTRE 4 LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, 12, *Via Felice Casati*, **MILANO.**

GLI AMMALATI

coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa — **Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte,** scrivano una dettagliata relazione al **Direttore Medico** del **Premiato Laboratorio Chimico Orosi** — MILANO, e riceveranno **gratis** il consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. **0.50** a

SECURITAS

Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA da lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per **100** litri L. **1.25.**

ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorire in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. **L. 4.25.**

DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa **L. 5.**

CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. **L. 4.60.** Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 50 per spedir. Italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - Milano**, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **Signore!** — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo* *Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. *Prezzo: Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4).

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, sciogliendo qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare e inguinale *in uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernice ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1 — Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 1.10.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente innocuo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — **Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *12, Via Felice Casati*, **MILANO.**

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare [illegible] i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - MILANO** — Chiedere catalogo illustrato.

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis 18

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

C.º Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.º Venezia

MILANO

Col 1º Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 39 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di Musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. — Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaca, galbano, benzoe, ca 20 — idem di [illegible] 150 — Acido salicilico cristallizzato, idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI (B Z)

L' ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

disinteressatamente concesso dal **Prof. Achille De Giovanni** di Padova per la cura di sofferenze nervose **nevrastenia, isteria, ipocondria**; viene preparato nel

Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna

Prezzo L. 3,50 la bottiglia, per posta cm. 90 in più. — *Opuscoletto istruzione gratis*

MALATTIE DELLA PELLE Crosta lattea dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Parkyng.* — Prezzo L. *2,*— il vasetto (L. *2,25* franco di porto).

SORDITÀ *e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *Udittina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. *1.75* (franco L. 2) istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarcke.* Scatola L. *1* (franca L. *1,20*) Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc., *Gratis* opuscolo spiegativo. — L. *4,50* la scatola *(L. 4,75* franco di porto*)*.

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo *Cornaline.* Flacone con istruzione L. *1.*— (franco L. *1,30*).

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno, Depilatorio innocuo* del dott. *Boehraave.* Flacone con istruzione L. *3* (franco L. *3.50*)

CAPELLI NERI coll' *Acqua celeste Orientale*, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. *2,50* (franco *3.10*).

CAPELLI BIONDI *L' Acqua di Ofelia*, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. *3* (franco L. *3.60*).

CALVIZIE e *Forfora* spariscono in breve tempo coll' uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire *3,60* — Franco L. *4,20.*

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione Centesimi *50.* Franco Centesimi *65.*

GRATIS *Il Medico di se stesso.* Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

Officina Chimica Dell' Aquila

MILANO - Via S. Callocero, 25 - MILANO

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.**, e chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D' OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco